

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savola"

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent.
Id. arretrato 20
25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Montalcino I restauri al Palazzo Comunale

Con gioia vediamo condotti a buon punto, ed anzi, per quel che riguarda la parte verso la Torre, ormai completati i restauri del nostro vetusto Palazzo Pubblico; restauri con tanto amore intrapresi e condotti dal nostro Podestà, cav. Costanti sotto la direzione della R. Soprintendenza ai Monumenti. Podestà e Soprintendenza hanno dimostrato, con questo lavoro, di comprendere il vero spirito dell'Italia fascista. Se infatti il deturpare, maltrattare, impiasticciare e rendere insignificanti e meschini gli schietti e vigorosi monumenti del passato fu indizio dell'animo piatto, meschino, bottegaio, che caratterizzava, in gran parte, l'Italia di ieri, il restituire a quei monumenti il loro aspetto originario, che è poi l'aspetto e il carattere del popolo d'Italia nei suoi secoli migliori, è segno della più piena, più comprensiva coscienza che ha di sé e della sua storia il popolo italiano di oggi.

Liberate le grandi finestre ad arco depresso dai muriccioli che le restringevano riducendole a forma comune; tolta via la ormai cadente loggetta medicea affiancata alla Torre; coronato il tetto di una spaziosa gronda su mensole sagomate; il Palazzo riappare qual'era negli anni del Comune antico, quale lo videro i Podestà, i Vicari, i Capitani del Popolo qua mandati da Siena, qual'era al tempo dell'eroico assedio, quale apparve, fiero e inviolato asilo di libertà, agli esuli senesi qua venuti ad affermare ed esprimere, finché i fati di Italia lo permisero, la superstita virtù del popolo italiano.

E anche nell'interno il Palazzo va ritrovando il suo carattere vero. Vien fatto di tirare un respiro di sollievo, oltrechè di ammirazione, vedendo scomparsi i corridoi angusti ed oscuri, i bugigattoli, i tramezzi, i soffitti a cannici, e meschinerie simili, che reudevano addirittura pietoso l'aspetto di queste vetuste sale, le quali, invece, si preparano ora ad accogliere gli uffici ed i cittadini con tutta l'austera nobiltà antica. La Soprintendenza ai Monumenti ha mandata a decorare il pittore Amedeo Brizzi, notissimo in Provincia di Siena e altrove per lavori consimili, il quale sta attendendo all'opera sua con amore ed intelligenza. Il gabinetto del Podestà e quello del Segretario possono dirsi condotti a compimento, e sono sicura garanzia per l'ottimo esito dell'opera intiera. Vivaci fasce policrome ricorrono sotto le travature, cui danno risalto robuste mensole intagliate; una ricca decorazione di tipo trecentesco adorna il profondo sguancio delle finestre, chiuse da piccoli vetri legati col piombo; un alto zoccolo a riquadri forma la parte inferiore delle pareti. Entrando in quelle sale, ci si domanda: Siamo forse a Siena? siamo a Firenze?

No, siamo nella nostra Montalcino, in una di quelle piccole città antiche, dove vita civile e religiosa, vita pubblica e privata, arte e industria, praticità e idealità formavano un'armonia indissolubile, ed il bello era legge della vita. La bellezza nasceva allora così, spontaneamente, necessariamente, come le api costruiscono l'alveare.

E si pensa agli altri monumenti della Città

nostra, primi fra tutti la Chiesa di S. Agostino e la Rocca, i quali dovranno pure riprendere il loro antico aspetto, per affermare, insieme ai monumenti tutti di questa meravigliosa Italia, la vita perenne della Patria.

DOTT. DON. SANTE FANTI

I vini tipici, finissimi di Montalcino

In OSPITALITÀ ITALIANA, organo della Federazione Nazionale Fascista Alberghe e Turismo che si pubblica a Milano, il chiarissimo prof. Giorgio Garavini direttore della Cattedra Ambulante Agraria di Siena si occupa dei vini tipici della nostra Provincia.

Detto che in una tavola bene imbandita il vino allietta la mensa con la visione del suo brillante colore nei bicchieri e procura, usandone moderatamente, la sana giocondità, il prof. Garavini tosto soggiunge: « La Provincia di Siena può offrire ai suoi ospiti vini che per la loro squisitezza sono da lungo tempo celebri in tutto il mondo, — celebrità purtroppo molto spesso offuscata dai prodotti di ogni genere, sprovvisti dei caratteristici pregi e talvolta anche difettosi che ne usurpano il nome ».

Qui passa ad esaltare, come squisito vino da tavola, il Chianti, noto ed apprezzato in Italia e all'estero da oltre tre secoli. Nessuna definizione di questo vino può essere più espressiva — scrive — di quella cantata dal Redi:

Del buon Chianti il vin decrepito
maestoso,
imperioso,
mi passeggia dentro il core
e ne scaccia senza strepito
ogni affanno, ogni dolore.

Caratteristica mai smentita questa (comune alla maggior parte dei vini genuini provenienti esclusivamente dalle uve toscane) di infondere gaiezza e buon umore; tanto vero che Edmondo De Amicis (così racconta Renato Fucini in *Acqua passata*) condannato alla cura del latte potè mettere da parte la boccia di tale liquido e *tuffarsi più volte nel dolce lavacro di un fiasco di vino di Dianella senza che gliene venisse alcun danno, anzi...*

« Una tavola — prosegue il Garavini — guarnita di una sola qualità di vino non dà la necessaria gradevole impressione di giocondità e ricchezza: occorre vi figurati anche il cosiddetto vino da arrosto che con la sua tonicità e il suo forte aroma, derivantegli dagli eteri che si sviluppano col prolungato invecchiamento, ecciti gra-

devolmente lo stomaco ad una maggiore attività assimilatrice verso la fine del pranzo. Vino ottimo, vino pregiatissimo di tal genere, oltre al Chianti vecchio e al Montepulciano, è il *Brunello* di Montalcino, più alcoolico, più tonico, più austero e imperioso del Chianti ».

Notato come il *Brunello* di Montalcino sia di più recente fama e nobiltà ma di non minore pregio, il prof. Garavini passa ad elencare

« un vin che è tutto grazia
« destinato principalmente a bagnare le
ugole delle signore durante i dolci con-
versari sgranocchiando pasticcini ». E' un
vino squisitissimo, che si ottiene (1) dal-
l'uva denominata *Moscadello*, vino tanto
celebrato dal Redi nel suo *Ditrambo*:

Quel sì divino
e leggiadretto
moscadello
di Montalcino.

« Se questo vino — nota il Garavini — è stato destinato dal Redi per strazio e per piacere delle vergini severe a le dame di Parigi e per quelle che si belle rallegrar fanno il Tamigi

non è detto che esso non sia apprezzato anche dal sesso forte a tavola assaporando il dolce, oppure durante il giorno conversando in lieta compagnia di amici e di amiche ».

Non meno lusinghiero è il giudizio che dei prodotti vinicoli della nostra collina vediamo espresso nella rivista L'ITALIA VINICOLA ED AGRARIA. E' l'on. prof. Arturo Marescalchi, oggi Sottosegretario di Stato, che così scrive: « Non v'è bisogno di ricordare la fama del *moscadello di Montalcino*. Questo *moscadello* è veramente una cosa a sé, originalissimo, lievissimo di colore, tenue di corpo, dolce non smaccato ma piacevole, di stoffa passante e leggera, di grazioso aroma. Che dire del *Brunello* di Montalcino? E' un gagliardo vino, anch'esso un tipo a sé: si stacca dal Chianti classico, ma ne ha la finezza; ha in più una vivacità ed una robustezza riposta che, cosa rara, egregiamente armonizza con tutte le altre doti del vino, corpo, profumo, colore ».

Dopo avere esaltati i pregi, veramente straordinari, dei nostri vini, il on. prof. Marescalchi ricorda nella succitata rivista il compianto dott. Francesco Biondi Santi, pioniere valoroso della buona viticoltura

ed enologia in Montalcino, ed ha parole di lode per il degnissimo e bravo figlio, l'enotecnico dott. Tancredi Biondi Santi, il quale dedica cure intelligenti ed assidue a perfezionare i tipi e ad affermarli sempre più presso i competenti e i degustatori.

Francesco Alfonso Donnoli, patrizio montalcinese che viveva nel 1600, veduto che Gabriello Chiabrera nelle sue poesie sui vini della Toscana non erasi compiaciuto di far menzione del Moscadello di Montalcino « bevanda questa più deliziosa d'Italia » così la esalta :

Ma l'Ambra del mio monte è assai migliore, par che placido baci, allor che 'l bevi, e che l'Ibla s'inchini al suo sapore. (2)

Ottimi, invero, pregiatissimi per squisitezze, per tonicità ed aroma sono i prodotti vinicoli della nostra ridente collina, ma tali sono anche quelli dei dintorni, come il *Moscadello* del sig. Federico Ricci, e il *Brunello* della tenuta di Argiano, proprietà del conte Lovatelli, che Giosuè Carducci beveva volentieri per « tanto buono ».

Non poche sono le lettere scritte dal Carducci alla contessa Ersilia Caetani Lovatelli, (3) nelle quali il grande poeta ricorda l'ospitalità gentile che lo sollevava, la sera in Roma, dai tedii e dalle fatiche quotidiane e ringrazia la contessa per il dono di sue pubblicazioni, lodandole per « l'erudizione elettissima rinfrescata da una lingua nativa d'ingegno e di esposizione ». In queste lettere, spedita da Bologna in data 22 dicembre 1886, si accenna al vin d'Argiano. Noi la riportiamo dalla « Nuova Antologia », fascicolo marzo aprile 1927 :

Gentilissima Signora Contessa,

E' vero che io ho un grande odio al mestiere di Annibal Caro, ma scrivendo a Lei, l'animo trasporta la penna e vola oltre l'epistolografia. Dunque tardai a rispondere alla carissima sua, perchè quando essa venne qui, io ero a Mantova, anzi a Pietole,

*tardis ingens ubi flexibus errat
Mincius et tenera praetexit arundine ripas.*

Quei ricchi villani innalzarono anni sono un monumento a Virgilio. Volevano le iscrizioni. Ma che iscrizioni? Lasciate che i poeti parlino al loro modo. E consigliate che incidessero nel lato che guarda oriente :

*E quell'ombra gentil per cui, si noma,
Pietole più che villa Mantovana,
nel lato sinistro che guarda Mantova
Primus indumaeas referam tibi Mantua palmas,
nel lato che guarda a destra lo sparso casale
Et nunc servat honos sedem tuus.*

Mi chiamarono a vedere se andava bene, e mi diedero un pranzo di grandi cordialità di buona gente. Ne riportai un sentimento d'asprezza per due virgole d'interpunzione epistolare fuse in ferro fuor di posto e per il vino di Mantova. Della quale asprezza, tornando, mi tersi col vin d'Argiano, il quale è tanto buono, che neanche mi sgridò, come la padrona, della *lunga promessa*.

Chiudiamo queste brevi note tornando a dire di un'altra varietà di vitigno che dà vino non meno eccellente, non meno squisito, il *Lambrusco*.

Non sono molti anni che le *Lambruscaie* erano nei boschi di Argiano (proprietà conte Lovatelli) in località specialmente di Mocali, Brizio e Bolsignano, e

nei boschi del sig. Antonio Tamanti. E' un vitigno, il *Lambrusco*, che si è quasi perduto perchè non rispettato nel momento del taglio dei boschi. Ma qualche residuo c'è ancora. Bisogna rintracciarlo: cosa questa che potrebbero fare benissimo le Guardie campestri dei detti proprietari. Bisogna rintracciarlo e darsi alla sua ricostituzione e conservazione.

(1) *Altrimenti usurperebbe il nome di moscadello.*

(2) *Antico villaggio nel territorio di Catania che conservò sempre qualche celebrità per la fama di cui godeva il miele ibleo, tratto dai colli, circostanti e per le lodi che al medesimo prodigavano i poeti latini.*

(3) *Tanta era la stima che la contessa Ersilia Caetani Lovatelli nutriva per Giosuè Carducci. Ricordiamo che quando nel 1906 al poeta fu conferito il premio Nobel e tutto il popolo italiano ebbe espressioni di plauso per la ben meritata solenne manifestazione, la gentile signora inviò al Carducci una cartolina rossa illustrata con piccola effigie di Dante in bianco tra due foglie di verdissima edera.*

Rimboschiamo !

Un impulso vigoroso al rimboschimento dei nostri monti e delle nostre pendici è stato dato dal Governo Fascista, e nessuno può non esserne lieto perchè da tutti riconosciuta è l'importanza degli alberi e della loro protezione.

Le foreste — diceva un uomo di Stato — precedono i popoli e le rovine li seguono; ovunque gli alberi sono scomparsi, l'uomo è stato punito della sua imprevidenza.

E' ormai fuor di dubbio che esiste un rapporto ben definito fra il disboscamento e la mortalità pubblica; dovunque la povertà e la miseria vengono a prendere il posto delle foreste che l'uomo ha distrutte.

E' una questione importantissima, d'interesse assolutamente vitale, quella della protezione degli alberi dei boschi; e tutti — ripeto — devono salutare con lieto animo e con i migliori auguri l'inizio della campagna per il rimboschimento nella nostra Provincia a cura del Consiglio dell'Economia e sotto la guida illuminata di S. E. il Prefetto onor. Guido Pighetti.

La sapienza antica ammoniva: Se tagli un albero, ripiantane due.

L'albero, o italiani, è una creatura di vita, di utilità e di serena bellezza.

Adolfo Temperini

V A R I E

ALLA CAMERA. — Nella seduta parlamentare del 28 novembre u. s. fu ricostituita la Commissione incaricata dell'esame dei nuovi Codici di Procedura Civile, di Commercio e per la Marina Mercantile. A farne parte furono chiamati anche gli amici nostri onor. Edoardo Rottigliano e Alfredo Bruchi.

AI PARROCI, che riusciranno ad ottenere una maggior produzione unitaria di grano come a quelli che abbiano influito con la parola all'insegnamento della tecnica agraria, saranno dati premi in denaro, in medaglie e diplomi.

I premi in denaro saranno divisi in un premio di L. 10.000, un secondo di 5000, un terzo di 2000, un quarto di 1500, un quinto di 1000 e un sesto di 500 lire.

LA VENDITA DEL LATTE E

GLI AGRICOLTORI. — Da alcuni Comuni veniva applicata una tassa di patente agli agricoltori, per la vendita del latte ricavato dal bestiame alimentato sul fondo. Una simile forma di tassazione appariva del tutto illegale, risolvendosi in una arbitraria sovraimposta.

Il Ministero delle Finanze, pienamente convenendo sulla illegalità della applicazione, ha ritenuto che, poichè i proprietari diretti coltivatori ed i coloni sono soggetti all'imposta sul reddito agrario, in quanto si limitano a vendere i prodotti dei loro fondi o il latte ricavato da bestiame di loro proprietà, alimentato sui fondi stessi, non possono essere colpiti con imposta sulla industria o commercio o tassa di patente, nè con l'imposta sugli esercizi e rivendite.

VERSI. Hanno per titolo « Maternità »

*O madre puoi piangere ancora
or che tuo figlio dorme
come il fiore nella sua gemma,
puoi liberarti del tuo dolore antico
che sa di buio e di terra,
puoi vedere per l'ultima volta
il mondo di ieri,
traverso un velo di lacrime
dietro una nebbia di pena.
Domani bisogna che tutto sia sereno,
che tu abbia occhi ed anima
di primavera,
che tu sia festa e sorriso, madre soltanto.
E madre vuol dire — azzurro — ed aprile,
perchè l'infanzia quand' esce
deve trovare ogni cosa
illuminata e vestita
della tua felicità.*

« Ben poco merito ha l'ingegno, ove non lo scaldi e fecondi fiamma di virtuososi sensi ».

« Il ricco, che non ha carità, è pari all'albero che non dà frutto ».

Nostre corrispondenze

Da Sinalunga

La ricorrenza di S. Cecilia venne festeggiata questa volta da un gruppo di musicanti in casa Bruschi.

Negli anni scorsi l'iniziativa veniva presa dalla Filarmonica paesana, ma quest'anno non per una crisi che da vario tempo la rende inattiva.

Tutti i dirigenti di sì benemerita Associazione, e in modo speciale l'egregio avv. Angelo Savelli che è stato sempre l'animatore appassionato ed il solerte presidente, si adoperano per far terminare questa incresciosa crisi e ricostituire la Filarmonica, che fu decoro e vanto del paese, pronta in ogni occasione a prestare la simpatichissima e gradita opera sua.

Da San Quirico d'Orcia

Nella circostanza della festa di S. Cecilia la nostra Società Filarmonica nominò patronessa della Società medesima la nobile donna contessa Marianna Cinugli Piccolomini e le offrì una bellissima pergamena in segno di sentita riconoscenza di vivissima gratitudine, per i suoi molteplici atti di generosità e di munificenza.

Giacchè siamo in argomento ci piace annunziare che nel medioevale magnifico Casello della contessa Marianna Piccolomini, a Ripa d'Orcia, si è celebrata — come di solito — tra la gioia più schietta di quei buoni popolani, nella maggior parte dipendenti della detta signora, la festa della carità mediante la distribuzione di abiti

a oltre 70 bambini e bambine della Tenuta, con doni estratti a sorte fra i capocci e le massaie. Dopo di che è stato servito un sontuoso buffet.

Tutto questo si è fatto al termine di una funzione religiosa.

La musica ha subornato scelte sinfonie ed inni patriottici, e la simpatica festa chiudevasi con un attraente spettacolo cinematografico e con l'illuminazione artistica del turrito Castello.

Festa di cristiana carità, nella quale — come sempre — ha riflesso l'animo buono, l'animo elettiissimo, della nobile signora Marianna e della gentile contessina Pierina, sua figlia.

Da Torrita

Il distinto signore cav. Giuseppe Mucciarelli della frazione Montefollonico ha donato al Comune il terreno necessario per il costruendo Palazzo Scolastico in quell'importante castello. Il materiale occorrente per la costruzione della Scuola verrà fornito a prezzo di favore dalla Società « Testi ».

Tanto a questa Società come all'egregio cav. Mucciarelli vada insieme al nostro plauso la riconoscenza dei buoni.

Da Torrenieri

Il comm. mauriz. sig. Augusto Nozzoli ha elargito lire 100 per il Gabinetto radiologico nell'Ospedale di Montalcino. E' stato un pensiero nobilissimo che va segnalato perchè abbia imitatori.

Il comm. avv. Augusto Nozzoli ci ha dato così un'altra manifestazione della generosità e gentilezza del suo animo; — manifestazione tanto più apprezzabile essendo rivolta a sollievo dell'umanità sofferente. N. d. D.

Da Castelnuovo dell' Abate

Questa Filarmonica volle, come di consueto, festeggiare la sua patrona S. Cecilia con una cena alla quale presero parte i componenti il Consiglio direttivo insieme all'ottimo presidente sig. Antonio Ferretti, il parroco rev. mo don Serafino Pigazza e tutti i musicanti.

Sul finire della cena parlarono applauditi il presidente Ferretti e il socio sig. Battistini Pietro.

Avevano scusata l'assenza il sig. Giovanni Ciacci proprietario di Sestà e il conte Alberto Piccolomini. Nell'occasione però di questa simpatica festa il conte Piccolomini e il sig. Battistini fecero elargizioni in denaro a favore della Filarmonica e il sig. Giovanni Ciacci inviò eccellente formaggio e squisito vino vecchio che fu consumato e gustato — superfluo dirlo — fra la maggiore allegria di tutti i commensali.

Da Siena

Il Prefetto on. Pighetti ha riunito nel suo gabinetto le principali Autorità cittadine, allo scopo di accordarsi sul modo migliore per festeggiare le prossime nozze del Principe Umberto e della Principessa Maria José del Belgio.

Il Prefetto, preoccupato dello squilibrio che in questa provincia esiste tra le nascite e le morti, come risulta dai bollettini demografici mensili, ha proposto la creazione di un istituto di nuzialità, che abbia per precipuo scopo quello di dare incremento ai matrimoni e alle nascite.

L'istituto ha fra l'altro lo scopo di contribuire all'ammobigliamento delle case destinate ad accogliere i novelli sposi e quello di istituire premi per i figli nati in misura progressiva, a seconda del numero dei figli.

L'iniziativa del Prefetto è stata approvata con entusiasmo, tanto che è stata subito sottoscritta, seduta stante, per conto dei vari enti e istituti rappresentanti, la cospicua somma di mezzo milione, destinata alla fondazione dell'istituto.

Siamo certi che la proposta del Prefetto, divenuta ormai un fatto concreto, avrà larga eco nella cittadinanza senese, nonchè in tutta la popolazione della provincia a beneficio della quale l'istituto è creato, e sarà da tutti seguita con simpatia offrendo il modo più adatto per partecipare,

sia pure in misura modesta, al fausto prossimo evento.

UNA PUBBLICAZIONE MENSILE

“ OSPITALITÀ ITALIANA ”

E' la Rivista della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo diretta da Lina Poretto De Stefano.

Il numero dell'ottobre scorso è completamente dedicato alla città di Siena « terra di grazia e di forza », ed a me è stato inviato in omaggio dalla on. Direzione del Consiglio Provinciale dell'Economia. Ringrazio del pensiero così cortese ed assicuro l'ottimo carissimo avv. Alberto Tailletti che ho molto gradito l'omaggio.

Il numero, pregievolissimo anche per le illustrazioni che contiene, è una geniale e ben riuscita rassegna delle bellezze artistiche di Siena, delle sue tradizioni e del suo temperamento. Nè manca di far conoscere quanto di più importante ha la nostra Provincia in ogni campo.

Vi hanno collaborato con alto intelletto e con caldo amore per la buona e gentile città di Siena S. E. Guido Pighetti, on. Giorgio Alberto Chiurco, Fabio Bargagli Petrucci, Giorgio Garavini, Ezio Felici, Sante Fanti, Alberto Tailletti, Ramucio Bianchi Bandinelli, I. Serpieri Matteucci ed altri insigni.

Nella Rivista si parla pure di Montalcino. E' Sante Fanti che vi scrive: « Grande oasi di verde a confine delle crete senesi, la bella collina si leva, molle insieme e ardita, fino a 560 metri sul mare, soffice ed argentea d'olivi, lieta di vigneti e di alberi da frutto, ombrosa di castagni, insigne per ricordi storici... »

ADOLFO TEMPERINI

CRONACA

Nel campo fascista. — Segretaria del Fascio femminile è stata nominata la signorina Giovannina Capaccioli.

N'era meritevole per la sua attività e schietta fede sempre dimostrate.

Nell'Arma Benemerita. — Abbiamo a Comandante della locale Sezione RR. Carabinieri il Maresciallo Maggiore signor Ugo Zacchi nativo di Arezzo.

Al giovane e stimato funzionario il nostro rispettosissimo saluto.

Il Corpo Musicale ha festeggiato anche quest'anno la sua patrona S. Cecilia con una riunione al ristorante « La Corona », presenti le Autorità locali, l'egregio presidente sig. Guido Angelini con il Consiglio direttivo e numerosi soci.

Riunione simpaticissima che avrà rafforzata — ci auguriamo — la compagine del Corpo stesso, fatto sentire a tutti i musicanti, giovani e anziani, di quanto decoro sia per la città nostra la loro Istituzione e qual prezioso contributo la musica, quest'arte nobile e gentile, porti all'educazione spirituale del popolo, come ben fece notare l'ottimo presidente sig. Guido Angelini nelle belle parole che pronunziò.

Certo noi vorremmo che il Corpo musicale fosse maggiormente incoraggiato. Sono troppi i cittadini agiati che non danno il loro appoggio, il loro contributo, alla Filarmonica. Vorremmo che quanti sentono il fascino della musica, hanno squisito senso del bello, non indugiassero più ad iscriversi soci della geniale simpatica Istituzione cittadina.

La musica è gioia, è supremo diletto dello spirito, è dolce sollievo del cuore.

Per il censimento dell'agricoltura che, come è noto, verrà effettuato nel marzo 1930 in base al R. Decreto 28 luglio scorso, si è già provveduto alla nomina della Commissione comunale. Ne fanno parte i signori ing. cav. Giovanni Costanti Podestà, Francesco Vitali, Odoardo Temperini, dott. Virgilio Feliziani, dott. Giu-

seppe Santini, ing. Alfredo Nepi, prof. Chiaffredo Chiotti, Giovanni Ciacci, Marcello Mariani, dott. Tancredi Biondi Santi e il sac. Giulio Terzi.

La Commissione è presieduta dal Podestà.

Lavori di sistemazione agraria. — Un comunicato della Commissione provinciale in Siena per la propaganda granaria ci informa che è stato esteso anche al nostro Comune il beneficio della Legge 16 giugno 1927 diretto a concedere contributi in misura non superiore del 20 per cento nelle spese effettivamente sostenute da medi e piccoli proprietari, enfiteuti e conduttori di fondi, singoli o consorziati, per incoraggiare l'esecuzione dei lavori suaccennati, e cioè 1. movimenti di terra necessari per le affossature, per le concimaie e per le riduzioni a cultura agraria; 2. strade interne poderali; 3. costruzioni ed ampliamento di fabbricati rurali; 4. impianti per l'abbeveramento del bestiame.

Si è creduto opportuno portare quanto sopra a conoscenza per invitare i medi e piccoli proprietari nostri, che intendono eseguire opere di miglioria e di sistemazione usufruendo del detto contributo a presentare subito domanda e ad iniziare i lavori per i necessari progetti, computi metrici estimativi delle singole opere.

S' intende che non potranno essere concessi i contributi in parola per la esecuzione di quelle opere le quali abbiano usufruito di altre provvidenze previste da speciali disposizioni legislative.

Beneficenza. — Nella lieta circostanza del matrimonio del loro figlio Gino con la buona Delia Rabissi i genitori, dello sposo Assunto e Maria Bolgi ebbero un pensiero generoso per i poveri vecchi ricoverati nell'Istituto di via Lapini offrendo loro un buon desinare.

Insieme alla gratitudine dei vecchi vada ai coniugi Bolgi il plauso di questo nostro giornale.

In cronaca del numero passato dicemmo che per il dono fatto alla prof. Angela Del Fabro, all'atto della sua partenza da Montalcino, era stata raccolta fra signore e signorine una certa somma e che col denaro avanzato furono beneficiati i degenti nel reparto cronici allo Spedale e i vecchi ricoverati nell'Istituto di medicità. Pubblichiamo il resoconto della sottoscrizione:

Angelini Annunziata e figlia lire 30, Angelini Barbera e figlia lire 30, Brigidi Marietta e figlie lire 30, Sonnati Ninuccia e figlia lire 20, Tamanti Maria e Agnese lire 20, Società Margherita di Savoia lire 20, Galassi Maria e Crocchi Adele 15, Guerrini Velia 10, Faiticher Maria 10, Ponticelli Rosina 10, Franceschelli Carlotta 10, Farnetani Agostina 10, Farnetani Anita 10, Nozzoli Batista 10, Cavalli Guglielmina 10, Faiticher Lina 10, Tozzi Memma 10, Temperini Emilia 10, Bruni Teresina 10, Luciani Adalgisa 10, Luciani Fioravanti Marietta 10, Padelletti Bice e Attilia 10, Guerrini Adelaide 10, Marchi Luisa e figlie 10, Ciacci Marta ed Elvira 10, Sorelle Orsi 10, Santini Tina 10, Biondi Santi Simionati 10, Arrigucci Adelaide 10, Caselli Celestina 10, Grassi Mentana 10, Capaccioli Giovannina 10, Verra Cesira 10, Brigidi Aurelia 10, Monaci Rosina 5, Davini Teresa 5, Gori Mary 5, Moggi Margherita 5, Fatini Mafalda e Elia 5, Feliziani Margherita e Figlia 5, Costanti Antonia 5, Pescatori Maria 4, Ciacci Ada e figlie lire 30.

Totale lire 504. Spese come da giustificativi L. 352,50. Per beneficenza L. 150. Avanzo lire 1,50.

Al Circolo Ricreativo, domenica sera e in quella precedente, si svolsero veglioni animatissimi, pieni di brio.

Chiusura delle iscrizioni al Partito Fascista

Questo l'ordine del Segretario Turati. Le reclute del Partito debbono venire dai Balilla e dalle Avanguardie.

Nelle domande d'iscrizione per la maggior parte — ben nota la Tribuna — non può che

dominare la preoccupazione o di rifarsi una verità politica, o di eliminare quello che si crede un ostacolo alla propria carriera, e infine di tentare di raggiungere nello stesso Fascismo posizioni di rilievo o di comando. E' chiaro che il primo di questi casi non può portare che un cattivo iscritto e gli altri due casi iscritti i quali, anche se forniti di qualità, sono tuttavia pericolosi come arrivisti.

Il Partito non può che averne danno. Ma un danno uguale a quello intrinseco — soggiunge la *Tribuna* — il Partito soffre da questi inserimenti, verso quel gran numero di cittadini, i quali, pur non avendo partecipato al moto della Rivoluzione, l'anno tuttavia compresa, e sono oggi fedeli al Regime, di una fedeltà silenziosa, produttrice, disciplinata, spoglia di ambizione. Costoro che non hanno brigato per ottenerla, e che si sentono obbedienti al Regime, si capisce, anch'essi sono profondamente offesi quando apprendono che Tizio o Caio, di cui o si conosce il passato politico ambiguo o la smania di arrivare, abbia avuto il riconoscimento del Littorio.

La chiusura assoluta delle iscrizioni era perciò necessaria.

R. PREFETTURA DI SIENA

Con D. M. del 10 ottobre è stato bandito un concorso per 24 posti nel ruolo organico del personale degli uffici giudiziari.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda, debitamente documentata, al Ministero della Giustizia non più tardi del 31 dicembre corrente.

Si avverte che, per quanto concerne le norme regolatrici del concorso stesso, gli interessati potranno avere le informazioni del caso presso i competenti uffici giudiziari.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 a tutto Dicembre 1929 - VIII

Matrimoni n. 11

Nati vivi n. 11; nati morti n. 2

Morti n. 8.

I pochi amici nostri, che hanno l'abbonamento scaduto, sono pregati di spedircene la quota.

Confidiamo nella loro cortesia.

Antonio Brigidi

Fu uomo di esemplare modestia, cittadino montalcinese probo, correttissimo.

Noi c'inchiniamo dinanzi alla sua tomba con sentimento di affettuosa gratitudine ricordando che era nostro fedele abbonato. I figli e gli altri congiunti accolgano vivissime condoglianze.

Si è spenta a Poggibonsi, di anni 82, la signora

Rosa Ancilli

Piangiamone la perdita, diamo fiori alla sua memoria! Nella sua vita sparse intorno a sé una luce di bene, un raggio di virtù. Buona, generosa, soavissima di indole, aiutò sempre i bisognosi con quell'amore cristiano che è proprio delle anime elette e gentili.

Piangiamone la perdita, diamo fiori alla sua memoria!

Ai figli, carissimi, nei quali sono riflesse le belle doti degli estinti genitori, e a tutti i congiunti sia di qualche conforto sapere che prendiamo parte con cuore di amici al loro grave lutto.

BERNARDO GRANCI

Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

*Nessun sapone
al mondo*

contiene il Gliceramido (novità scientifica)
ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che
dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.